

Libertà di parola

Il Direttore risponde

ADUNATA ALPINI/1

CERTA STAMPA NAZIONALE HA DIMENTICATO L'EVENTO

◆ Egregio direttore, Le chiedo: perché certa stampa nazionale ha "dimenticato" l'evento? Infastidito da questa caduta giornalistica. Le invio, a testimonianza del mio disappunto, il testo della mia mail inviata al "Corsera" in data odierna. «Egregio dottor Romano, nemmeno la presenza di oltre 400.000 Alpini (Diconsi: oltre quattrocentomila Alpini) per il loro raduno annuale tenutosi domenica 12 maggio per le vie di Piacenza, meritano uno spicchio del giornale per il quale Lei abitualmente commenta? Forse che la Gwyneth Paltrow, il Richard Branson ed altre amenità di questo genere risolvono lo spirito nazionale? Nel precisarle che non appartengo al corpo degli Alpini, nel porgerLe i miei più cordiali saluti esprimo il mio più vivo rammarico per la inaspettata "dimenticanza"».

Gianbattista Gianni
Piacenza

ADUNATA ALPINI/2

FINALMENTE ABBIAMO AVUTO UNA DEGNA ISOLA PEDONALE

◆ Egregio direttore, di mille cose vorrei ringraziare gli alpini, ma so che tanti lo faranno per cui voglio soffermarmi su un aspetto collaterale alla loro grande e bella adunata. Finalmente Piacenza ha avuto per tre giorni una isola pedonale degna di tale nome! Finalmente per tre giorni siamo stati una città europea! In 57 anni è la prima volta che ho potuto fermarmi a chiacchiere in Piazza senza rischiare l'investimento di qualche euro (oltre ai mezzi pubblici, ovviamente). Ci siamo accorti di quanto materiale hanno servito i bar e negozi vari pur ricevendo i rifornimenti ad orario stabilito al mattino presto? Perché tutto l'anno le consegne avvengono ad ogni ora del giorno anche se vendono un decimo di questi giorni? Perché ogni giorno dell'anno ci si trova in un'area che è ancora più della zona a traffico limitato, per l'appunto Piazza Cavalli, eppure c'è il traffico di una via qualunque della città? Grazie alpini, ci avete fatto capire che avere una vera isola pedonale è possibile, solo per tre giorni, purtroppo. Da oggi rischieremo tutti di essere investiti o di beccarci un clacson nelle reni se ci fermeremo a chiacchiere in uno spazio riservato ai pedoni. Così facendo, non avendo una vera isola pedonale, si invoglia la gente a non andarci e i bar a non vendere a sufficienza e a chiudere alla sera perché non c'è gente. Dare la città ai cittadini fa bene a tutti, ma so che sono discorsi morti in partenza perché per far rispettare l'isola ci vuole volontà, senso del dovere, un po' di spirito di sacrificio. Gli alpini ce l'hanno nel sangue.

Franco Milani

ADUNATA ALPINI/3

CHI NON APPARTIENE AL CORPO NON SEMINI ZIZZANIA

◆ Egregio direttore, riporto direttamente dal libro, appena acquistato: "Alpini Piacentini" pag. 141. "Deliberazione dell'Assemblea dei Delegati dell'A. N. A., presa in data 27 maggio 2001" che confermando ogni decisione presa in precedenza in proposito riconosceva che: - tutti i giovani che hanno prestato servizio militare in un reparto Alpino, in qualsiasi momento della Storia d'Italia, e quindi anche dal 1943 al 1945, poiché hanno adempiuto il comune dovere verso la Patria, siano considerati Alpini d'Italia. Le Sezioni si attengano alla delibera". Quindi smetta che non è del Corpo degli Alpini di seminare inappropriata zizzania. La questione è chiusa dal 2001.

Pier Alberto Possati
Verona

Nostalgia dei tre giorni vissuti con gli alpini

Egregio direttore, approfitto di poco spazio per testimoniare tutta la mia commozione e tutta la mia felicità, per aver assistito alla manifestazione degli alpini lungo le vie della nostra città. Mai avrei immaginato di vedere, nella mia vita, una festa così grande e che mi facesse emozionare fino al punto di esprimerlo con le parole. Voglio ringraziare tutti gli alpini che mi hanno regalato una domenica indimenticabile. GRAZIE e W gli alpini.

Alberti Anna Maria
Viorika Isopel
Piacenza

◆◆◆
Gentile direttore, finalmente Piacenza ha dimostrato un volto nuovo e si è tolta il velo che l'avvolgeva da troppo tempo. L'adunata degli alpini è stata un'occasione unica, fantastica, emozionante, ha portato allegria, voglia di uscire e di comunicare e la città ha risposto in modo straordinario. Complimenti per l'organizzazione perfetta in ogni settore, grazie a chi ha voluto questa splendida manifestazione e grazie agli alpini e ai piacentini che si sono dimostrati accoglienti e disponibili verso tutti.



gaetano.rizzuto@liberta.it

Inoltre, è stata un'occasione per visitare mostre bellissime in altrettanto bellissimi edifici che forse non avrei mai avuto la possibilità di conoscere. Ad esempio, ho sentito un coro degli alpini nel seminario vescovile di via Scalabrini ed è stata una sorpresa per la bellezza e la cura degli interni. Che dire poi del magnifico ex ospedale militare adattissimo ad un polo scolastico.

Irene Platè

Ci hanno regalato una domenica indimenticabile

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

È un peccato tenere chiuso una risorsa magnifica che bene si adatterebbe ai bisogni della città. Prego vivamente l'amministrazione di studiare qualcosa per cui questo magnifico edificio, anch'esso ben tenuto, possa divenire un bene vivibile per Piacenza.

Oggi la città è ritornata ordinata, bella e taciturna come sempre, ma sinceramente ho nostalgia di tre giorni magici vissuti intensamente con tanta emozione e partecipazione. Spero che ci siano altre occasioni simili per Piacenza. Viva gli alpini!

Irene Platè

◆ Sono partiti, ieri pomeriggio, gli ultimi alpini, e già ci mancano molto. Ci hanno regalato giorni di vera festa, di allegria e vera amicizia e ora ci sentiamo un po' soli. Piacenza, ieri mattina, si è svegliata pulita e ordinata dopo la lunga festa e la lunga, interminabile, sfilata di domeni-

ca che per un intero giorno ha visto alpini, famiglie di alpini e piacentini vivere insieme quelle emozioni forti che hanno lasciato in tutti un segno profondo. Gli scettici si sono ricreduti. È stato un evento che valeva la pena organizzare e viverlo. Sì, è bene, come ha fatto ieri mattina Libertà

a titoli cubitali, dire grazie agli Alpini d'Italia che hanno scoperto una città bella e accogliente e che hanno, soprattutto, contribuito a renderla ancora più bella e accogliente. Ce lo hanno ripetuto, più volte, in questi giorni. Ora tocca a noi.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

ADUNATA ALPINI/4

GRAZIE A PIACENZA E AL PRESIDENTE PLUCANI

◆ Egregio direttore, è con grande entusiasmo e sincera commozione che ho partecipato all'86ª Adunata Nazionale degli Alpini a Piacenza, un importante evento di portata nazionale che ha procurato indiscutibili indotti positivi di vario tipo, coinvolgendo tutta la popolazione in una grande festa che ha esaltato i valori e le tradizioni che solo gli Alpini sono in grado di trasmettere con semplicità ed immediatezza. Nei vari momenti di queste intense giornate, in una città e provincia tutte imbandierate dai "Tricolori", si è potuto percepire nitidamente in ognuno dei presenti un intenso clima patriottico ed un sentimento di ammirazione e di stima verso questo esercito di persone che con la loro gioia, allegria hanno riempito e sommerso la città. I sorrisi, gli applausi, la gioia vista sui visi e negli occhi della gente, dei bambini, degli anziani, danno una carica speciale, che sprona tutti noi nel nostro vivere quotidiano a fare meglio e ad amare di più.

Voglio ringraziare tutti coloro che hanno soggiornato nel nostro territorio, tutti coloro che hanno partecipato attivamente all'iniziativa e soprattutto il Presidente provinciale Bruno Plucani, che si è speso ed adoperato in modo encomiabile per ottenere che questa adunata si svolgesse proprio a Piacenza. Queste tre indimenticabili giornate hanno consentito di rendere onore nelle cerimonie istituzionali ai nostri Alpini ma anche a diffondere tra migliaia di persone quei valori di fratellanza, di solidarietà, di affettuoso coinvolgimento che solo persone eccezionali come loro sono in grado di rappresentare. Grazie agli Alpini di Piacenza. Grazie a tutti gli Alpini.

Grazie a tutti i cittadini che li hanno accolti con calore.

Fabio Callori
Sindaco di Caorso

ADUNATA ALPINI/5

POCA VISIBILITÀ AI MERCATI RIONALI

◆ Gentile direttore, volevo esprimere il mio apprezzamento agli alpini che in questi giorni hanno animato la nostra città con la loro simpatia e grande generosità e invece esprimere con rammarico la poca visibilità data da comune e dal associazione commercianti di Piacenza ai mercati rionali storici presenti nella nostra cittadina. Gli alpini che hanno fatto visita ai nostri mercati dichiaravano di non essere stati informati, come invece andava fatto, dalle associazioni di categoria, con pubblicità cartacee e non, ma soltanto dal passa parola fatto tra loro e dai nostri clienti. Questo purtroppo ci ha resi in-

visibili a tante penne nere che quindi andavano a fare spesa nei soliti supermercati invece di acquistare i prodotti della tradizione piacentina nei mercati storicamente adibiti a quello. E come se non bastasse per le feste natalizie del 2014 aprirà Eataly che a dire di tanti porterà vantaggi a Piacenza ma provate a chiederlo ai commercianti non credo che la risposta sarà positiva. Se questo è il modo di rilanciare il commercio a Piacenza fermatevi subito, facciamo da soli (come sempre). Grazie per lo spazio concesso e GRAZIE ALPINI!

Marco Bersani
Piacenza

ADUNATA ALPINI/6

ORRORE: BAMBINI CHE GIOCANO COI MEZZI DA GUERRA

◆ Dopo settimane di annunci e di tricolori esposti ovunque l'invasione pacifica e rumorosa degli alpini è arrivata e, seppur dubbio-

sa circa il senso di una festa che si continua a presentare in modo univoco e retorico, giro anch'io per la città per vedere di che si tratta e vado alla Cittadella degli Alpini. A scuola infatti abbiamo ricevuto una comunicazione da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale con il caloroso invito per gli insegnanti, e soprattutto per gli alunni, di visitare l'arena Daturi dove oltre a un muro di arrampicata, la pista da sci di fondo artificiale e un ponte tibetano saranno esposti tutti i mezzi e gli equipaggiamenti in dotazione degli alpini di oggi "impegnati in missioni all'estero per garantire la convivenza tra i popoli". Che orrore! Che vergogna! Bambini che salgono sui mezzi corazzati come fossero giochi da luna park, con tanto di foto ricordo alla guida dell'elicottero o sotto all'obice, bambini che giocano sulla sabbia a scovare le mine antiuomo che, se non ricordo male, l'Italia produceva in gran quantità fino



Galleria di ritratti piacentini

◆ Anche Kevin e Samantha hanno partecipato all'adunata nazionale degli alpini

al 1997. Mi viene in mente la comunicazione del dirigente USP che incarna a livello locale il Ministero dell'Istruzione e mi indigno ancor di più. Pur non approvando le cosiddette missioni di pace (fatte da soldati armati? ma non ci sono le organizzazioni civili per quello?), pur essendo per il disarmo o almeno per la forte riduzione delle spese militari (per esempio per gli F35) rispetto chi ha scelto di lavorare in questo settore e anche i civili che vengono qui a vedere e festeggiare con gli alpini un ritrovato senso patriottico seppur di stampo militaristico....

Però non accetto, e ne chiedo spiegazioni, che l'Ufficio provinciale abbia invitato le scuole a partecipare alle attività della "Cittadella degli Alpini: armi, equipaggiamenti e mezzi in mostra". Ma come, dopo che ci siamo detti che la scuola è il luogo dove si deve costruire la coscienza critica, che non si devono inculcare saperi ma crescere cittadini consapevoli... la scuola deve portare o invitare i bambini, persino della materna, a giocare con le armi? E senza un percorso critico, un'informazione completa?

Colpire e magari uccidere, perché di questo stiamo parlando, di armi e di soldati, non è un gioco, non è una bella avventura come raccontano i videogiochi e anche i film: la vita ha un valore inestimabile e dietro ogni persona c'è una storia, in questi casi spesso un dolore che richiede comprensione ed empatia, impossibili da provare se si presenta tutto come un gioco e una farsa. La mia non è una polemica fine a se stessa, ripeto che ogni cittadino è libero di portare i propri figli dove vuole e anche di condividere la scelta di chi lavora nel corpo militare... però non mi sembra accettabile che la scuola, come istituzione, presenti in modo univoco e anche retorico l'adunata e soprattutto la sfilata di armi e dotazioni di guerra che, seppur si cerchi di dimenticare, sono stati progettati per uccidere. La scuola deve essere un luogo di confronto in cui le informazioni presentate permettono una visione complessa della realtà, con tutte le sue sfaccettature. O si fa questo, o si fa propaganda.

Camilla Trasciatti

ADUNATA ALPINI/7

GIANNINO BOSI MERITA PIÙ RICONOSCIMENTI

◆ Gentile direttore, leggo con sempre più rammarico che tutte le volte che citate Piacenza città medaglia d'oro al valor militare, mancate di citare anche il nome di quel giovanotto poco più che ventenne che con il suo gesto eroico ha donato a Piacenza (tra le pochissime in Italia) l'onore di fregiarsi della medaglia d'oro sul suo gonfalone. Bene, il nome di questo ragazzo piacentino è Giannino Bosi molto più onorato e conosciuto in Friuli che nella sua città.

b. g.

◆ Premesso che di Giannino Bosi Libertà ha parlato più volte (anche con una bella pagina di Maria Vittoria Gazzola), in realtà la medaglia d'oro al gonfalone è conferita per le azioni combattute sul territorio. Bosi è morto a Palcoda, in provincia di Pordenone, perciò appartiene alla Resistenza friulana. Una delle medaglie d'oro piacentine è stata assegnata ad un parmigiano. La motivazione dell'onorificenza al Comune di Piacenza recita: «In venti mesi di duro servizio riaffermava col sangue dei suoi figli le nobili tradizioni che nel primo Risorgimento la fecero proclamare la "primogenita". Fucilazioni, martiri, deportazioni, saccheggi e distruzioni non scossero la fierezza del suo popolo che, tutto unito nel sacro nome d'Italia, in cento combattimenti contro un nemico soverchiante, si copriva di imperitura gloria. Nelle giornate della riscossa i suoi cittadini ascrivevano a loro privilegio ed onore la riconquista delle proprie case e delle patrie libertà ed issavano sulla civica torre il santo tricolore consacrato dal sacrificio dei Caduti»

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI E-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N.3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N.214 del 09-01-1970

Certificato n. 7404
del 10-12-2012

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, lunedì 13 maggio 2013, è stata di 39.639 copie

